

UNIVERSITA' Parla l'ideatore Stefano Goffredo che ha coinvolto i subacquei per sport

«Vogliamo schedare i pesci e i coralli del Mar Rosso»

Schedare pesci e coralli del Mar Rosso, da Sharm el Sheikh alle coste di Hurgada. E' il nuovo progetto su cui sta lavorando il Marine Science Group, gruppo di ricerca fondato nel 1997 da Stefano Goffredo, membro del gruppo di ricerca di Francesco Zaccanti, professore ordinario di Zoologia, direttore del Dipartimento di Biologia evolutiva sperimentale dell'Università

di Bologna. A raccogliere le schede saranno i subacquei ricreativi. Fondi e sponsor permettendo la ricerca potrebbe partire nel 2005, a ruota del progetto «Sub per l'ambiente» che ha consentito di schedare numerose specie marine nel nostro Mediterraneo e 'Missione Ippocampo', dedicato alla tutela del cavalluccio marino.



di Paolo Giacomini

Il blu dipinto di blu stavolta non è in cielo, ma in profondità. E' un blu che Stefano Goffredo, 35 anni, conosce bene non solo per essere istruttore di sub dal 1987 della scuola di diving Bologna Scuba team, ma anche perché — tra un immersione e l'altra nei sei anni trascorsi a Sharm el Sheikh ad allevare e guidare subacquei — del mare ha fatto ragione di studio. E' laureato in biologia marina e si è specializzato all' Interuniversity Institute for Marine Science of Eilat (Israele). Dal 1997 lavora presso il Dipartimento di biologia evolutiva sperimentale dell'Università di Bologna, nel gruppo del Professor Francesco Zaccanti. E' responsabile scientifico dei progetti di ricerca patro-



cinati dal Ministero dell' Ambiente «Missione Hippocampus Mediterraneo» e «Sub per l'Ambiente - Progetto Biodiversità Subacquea del Mediterraneo».

Quando si parte, dottor Goffredo?

«Per ora è solo un'idea di cui stiamo valutando la realizzabilità — risponde Stefano Goffredo, appena tornato proprio dal Mar Rosso —. Se tutto dovesse andare liscio, cominciando dagli sponsor, potremmo partire da metà del 2005».

Da dove nasce e l'idea di schedare coralli e pesci del Mar Rosso?

«Nasce dai risultati dei due progetti che lei ha citato e che hanno riscosso l'attenzione della maggior rivista scientifica del settore, Conservation Biology, proprio per il metodo di raccolta dei

dati che abbiamo creato e realizzato coinvolgendo i subacquei per sport. Negli Stati Uniti la chiamano la scienza fatta dai cittadini, ma in Italia è stata un po' una novità».

Ce lo spieghi meglio.

«Ai subacquei, attraverso il coinvolgimento e la formazione dei diving center, chiediamo di compilare una scheda con i dati delle specie che avvistano durante l'immersione. Schede che vengono raccolte dal nostro gruppo di ricerca, costituiscono un patrimonio prezioso per chi gli scienziati e consentono a istituzioni come le università di lavorare con risparmi di fondi che d'altra parte non avrebbero neppure a disposizione».



SCIENZA & CITTADINI

Stefano Goffredo, a sinistra, motore del Marine Science group e il professor Francesco Zaccanti, Ordinario di zoologia all'Alma Mater

Qualche numero?

«Missione Hippocampus, il censimento dei cavallucci marini che si è svolto dal 1999 al 2001, ha visto il coinvolgimento di 2.536 subacquei per un totale di 6077 ore di immersione e ha consentito di registrare 8.827 schede. Sub per l'ambiente — il progetto attualmente in corso per monitorare la biodiversità nel Mediterraneo - a fine 2003, quindi dopo i primi due anni di rilevazioni, ha raccolto 8.913 schede in 6.443 ore di immersi-

ne avvenute soprattutto lungo le coste italiane ma anche in Grecia e in Spagna. Immaginatevi se tutto questo lavoro dovesse essere pagato, ad esempio, da un'università. Sarebbe stato impossibile anche solo pensarci. Poi, certo, fondamentale è l'aiuto degli sponsor che speriamo di avere con noi anche nel progetto Mar Rosso: con noi ci sono l'Astori, l'associazione dei tour operator italiani, la rivista Quark, la agenzie didattiche della subacquea Ssi, Snsi, Padi, Pss e l'Adisub, più mol-

te imprese private».

Perché proprio il Mar Rosso dal Sinai a Hurgada per il prossimo progetto?

«Innanzitutto perché è un'area dove vanno moltissimi subacquei ricreativi e quindi esiste una buona base di lavoro e poi per la ricchezza e l'importanza di questo ambiente marino che viene visitato da oltre 750.000 italiani l'anno. Questi progetti, aumentando la consapevolezza naturalistica dei cittadini, possono contribuire significativamente allo sviluppo di una attività turistica sostenibile».

PRESENTIAMO IL MARINE SCIENCE GROUP

Cos'è

Gruppo di ricerca sulla biologia e l'ecologia marina

La sede

Alma Mater Studiorum Dipartimento biologia evolutiva sperimentale Via F. Selmi, 3 40126 Bologna

Chi ne fa parte

Professori, ricercatori studenti dell'Università e tutti i cittadini che vogliono contribuire all'acquisizione di nuove conoscenze nel campo della bio-ecologia-marina e alla conservazione della biodiversità dei mari



Per saperne di più e iscriversi all'associazione:
www.marinesciencegroup.org

